

## PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

### CENTRO INTERDISCIPLINARE PER LA FORMAZIONE DEI FORMATORI AL SACERDOZIO

#### DICHIARAZIONE D'INTENTI

Il Centro Interdisciplinare per la Formazione dei Formatori al Sacerdozio è una risposta istituzionale a una pressante richiesta della Chiesa: quella di un'adeguata formazione dei formatori dei candidati al ministero presbiterale. Nello svolgimento del proprio compito, è «impegnato a *sentire in Ecclesia et cum Ecclesia*», e ad attuare la propria missione «come un impegno che nasce dall'amore per la Chiesa, nostra Madre e Sposa di Cristo».<sup>1</sup> Aderisce, quindi, alla Dichiarazione d'Intenti della Pontificia Università Gregoriana, che, in quanto Università Ecclesiastica<sup>2</sup>, ha una particolare cura per coloro che sono incamminati al ministero sacerdotale<sup>3</sup>. Il Centro è consapevole del fatto che la Pontificia Università Gregoriana è chiamata a svolgere «uno dei più grandi servizi che la Compagnia di Gesù fa alla Chiesa universale»<sup>4</sup>, e, che tale servizio, così come suggerito dal Santo Padre Benedetto XVI, è «formare sacerdoti dotti, ma pronti al tempo stesso a consumare la loro vita nel servire con cuore indiviso, nell'umiltà e nell'austerità della vita, tutti coloro che il Signore affiderà al loro ministero».<sup>5</sup>

Il Centro, sorto su richiesta della Congregazione per l'Educazione Cattolica, opera in stretto legame con essa ed è in sintonia anche con quanto recentemente raccomandato<sup>6</sup>, attuando un curriculum che integra corsi accademici utili all'approfondimento di contenuti teologici con corsi che vertono su tematiche educative<sup>7</sup>. Di qui il suo *carattere interdisciplinare*, posto in essere e garantito avvalendosi principalmente della collaborazione dell'Istituto di Spiritualità e dell'Istituto di Psicologia, che sostengono e promuovono l'attività del Centro.

Il programma proposto dal Centro, prospetta ai partecipanti una struttura che punti all'integrazione tra formazione intellettuale-accademica e formazione umana – spirituale -pastorale. Suo scopo specifico è, infatti, aiutare i formatori vocazionali/sacerdotali ad acquisire una più precisa competenza educativa nello svolgimento del compito – affidato loro dai Vescovi Diocesani e dai Superiori Maggiori – di discernimento e accompagnamento dei futuri presbiteri.

Offre, così, anzitutto “*un quadro di riferimento*” della vocazione cristiana in genere, e di quella *sacerdotale* in specie. L'attenzione è posta sul “soggetto chiamato” da Dio (versante teologico) a corrispondere con tutta la propria persona (versante antropologico). Proprio ponendosi in questa prospettiva, il Centro si sforza di offrire, in secondo luogo, *una visione interdisciplinare della vocazione cristiana e sacerdotale*. Tutti i corsi, a partire dal proprio campo di

---

<sup>1</sup> Benedetto XVI, All. tenuta nella sede della Pontificia Università Gregoriana, 3 novembre 2006 (*Osser. Rom.*, 4 novembre 2006).

<sup>2</sup> Cf. Giovanni Paolo II, Cost. Ap. *Sapientia christiana*, 29 apr. 1979, in AAS 71 (1979) 469-499; EV 6/1330-1527, art.2; *Ordinationes*, art.7,§1; *Codex Iuris Canonici*, c.817.

<sup>3</sup> Cf. . Giovanni Paolo II, Cost. Ap. *Sapientia christiana*, 29 apr. 1979, in AAS 71 (1979) 469-499; EV 6/1330-1527, *Proemium*, III.

<sup>4</sup> Benedetto XVI, All. tenuta nella sede della Pontificia Università Gregoriana, 3 novembre 2006 (*Osser. Rom.*, 4 novembre 2006).

<sup>5</sup> *Ibid.*

<sup>6</sup> Cf. Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Orientamenti per l'utilizzo delle competenze psicologiche nell'ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio*, 29 giugno 2008, nn. 3-4.

<sup>7</sup> Cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Direttive sulla preparazione degli Educatori nei Seminari* (4 novembre 1993), nn. 36 e 57-59; cfr. soprattutto *Optatam totius*, n. 5, in AAS 58 (1966), 716-717.

indagine e dal proprio punto di vista, mirano a esplicitare e a mettere in comune gli elementi che possano dare sostanza a tale visione. L'esito finale dovrebbe essere quello di favorire l'acquisizione di *un certo profilo della "persona chiamata"* (formatore e formando).

Entro un tale *abbozzo antropologico vocazionale*, tratteggiato, da un lato, nei suoi elementi spirituali e di grazia, nelle sue esigenti idealità che le derivano dal Vangelo e della mediazione della Chiesa, e, dall'altro, esposto al vaglio e al contributo delle scienze umane, mai disgiunte da un'esplicita ispirazione cristiana, dovrebbero risultare evidenziate, in maniera più sfumata e precisa, luci e ombre, punti di forza e di debolezza, maturità e immaturità del soggetto umano nell'esercizio della propria libertà, più o meno limitata nel rispondere alla chiamata di Dio.

Il Centro cerca poi di *far calare esistenzialmente questa visione nelle persone iscritte al programma*. Ciò avviene, al di là dei corsi e delle lezioni accademiche e seminari, attraverso un percorso che presta *particolare attenzione e cura ai singoli partecipanti*. In concreto, al singolo futuro formatore viene proposto un lavoro sulla propria persona; l'approfondimento e il confronto nei gruppi su diverse tematiche; la raccolta di numerose esperienze e realtà significative in ordine alla formazione vocazionale e l'esercizio di discernimento su situazioni ipotetiche di vita elaborate dai docenti; ciascuno ha, inoltre, ripetuti e approfonditi incontri di verifica col direttore del Centro ed è fatto soggetto di attenta osservazione e di scambio di valutazioni tra i docenti.

D'accordo con la struttura metodologica del paradigma pedagogico ignaziano, il Centro elabora e sviluppa questi presupposti: *contesto, esperienza, riflessione, azione e valutazione*. Per attuare questo, la formazione offerta è fondata sulla relazione personale e professionale tra docente e studente, richiesta proprio dagli esercizi e dalle esperienze pratiche che esigono una decisa partecipazione attiva da parte degli studenti. Per tale ragione il numero degli alunni ammessi è necessariamente ridotto.